

ALENDARIO
LITURGICO

XXVIII t. ord. Is. 53,2-11; Eb. 4,14-16; Mc. 10,35-45
anno B 1° salterio

Martedì	24	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	25	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	26	7.30	memoria def. famiglia Da Dalt Agnese
Venerdì	27	18.30	memoria di Fava Pietro
Sabato	28	18.30	memoria di Miraval Mario memoria di Piccin Giovanni memoria di Fighera Carmelo e Rita memoria di Sanson Antonio
Domenica <i>Ger. 31,7-9 Eb. 5,1-6 Mc. 10,46-52</i>	29	9.00	memoria di Gatti Agostino e Antonietta memoria di Buoro Augusta memoria di Bonotto Cesira intenzione famiglia Dario Beniamino intenzione di Visentin Flavio e Paola
		10.30	memoria di Ros Pierangelo

➡ **Oggi**, alle ore 16.00, inizia il cammino di fede in preparazione al sacramento del battesimo

CALENDARIO
PASTORALE

☐ Martedì 24, alle 20.30, incontro per fidanzati

Le iscrizioni al catechismo

- ✓ Lunedì 23 4° elementare
- ✓ Mercoledì 25 5° elementare
- ✓ Mercoledì 25 2° media
- ✓ Giovedì 26 1° media
- ✓ Venerdì 27 3° elementare

Anche attraverso questi incontri i catechisti e i genitori possono aiutarsi nel grande compito di educare alla fede i bambini e i ragazzi.
Gli incontri sono alle 20.30.

✓ Sabato 28, alle ore 14.30, catechismo per i bambini di 1° e di 2° elementare ed incontro per i loro genitori con le iscrizioni

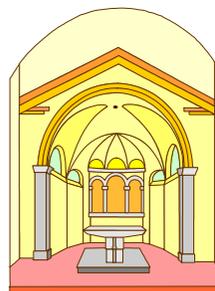
QUESTA SETTIMANA LE CONFESSIONI:
VENERDÌ 27 dalle 16.00 con don Roberto
SABATO 28 dalle 16.00 con don Carlo

Le persone ciliache possono fare la comunione con particole prive di glutine. Basta avvertire in sacrestia prima della Messa, in modo che don Carlo possa consacrarle e distribuirle in Cappella.

☐ Come scritto nel piano pastorale, faremo alcuni incontri tra il Consiglio e la comunità. Il primo incontro è domenica 29 ottobre dalle ore 15,30 alle ore 18.00. Sono invitati coloro che svolgono un servizio in parrocchia: ministri, coristi, catechisti, animatori... e quanti hanno a cuore la comunità.

Sabato 28, raccolta del ferro a favore della parrocchia

Parrocchia di Campolongo in Conegliano



Annuncio

anno 15 n. 35 22. 10. 2006

PASTORALE PER I GIOVANI

Siamo all'inizio dell'anno pastorale e abbiamo avviato le attività. Fra quelle che ci assillano c'è la pastorale dei giovani. La parrocchia dedica alla gioventù molti sforzi e energie. Pensiamo all'annuncio dato ai genitori che accompagnano i figli a celebrare la prima volta i sacramenti, al catechismo nell'età che i bambini e i ragazzi frequentano la scuola elementare e media, all'esperienza dell'oratorio e del gest, con la formazione che offre sia agli animatori sia a coloro che usufruiscono di queste iniziative, alle attività svolte dai giovani che frequentano la parrocchia. Penso in particolare alla mentalità che circonda la cresima. Attualmente è ancora un bivio, di fronte al quale i cresimati scelgono se continuare la vita cristiana o abbandonarla. I giovani non scelgono prima di ricevere la cresima, ma dopo. Così la cresima diventa una tradizione, perché, se essa genera l'abbandono, non può che essere diventata una tappa umana vuota del suo senso religioso e della efficacia della grazia. In altre parole per la maggioranza l'appuntamento della cresima è attaccamento a una cerimonia svuotata del vero senso cristiano. Quest'anno proponiamo ai giovani un cammino di maturazione che porti a celebrare la comunione di maturità. Non una tradizione ma una celebrazione nuova, piena di senso in cui investire la propria fedeltà al Signore.

Don Carlo

Ambone mensa della Parola

L'ambone è lo spazio da cui si proclama la parola di Dio.

Appartiene alla tradizione ebraica e cristiana, le religioni nelle quali il popolo si forma dall'ascolto della Parola.

Nell'esodo Dio dice: «Se vorrete ascoltare la mia voce e custodire la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà fra tutti i popoli».

Si diventa popolo di Dio ascoltandolo.

Gesù afferma che chi ascolta la sua parola ha la vita eterna.

Il cristiano si distingue dai pagani perché ascolta Dio ed entra in dialogo con Lui.

La Chiesa edifica l'ambone come spazio nobile e come luogo santo quasi come l'Altare.

Cipriano, vescovo di Cartagine, ordina lettore un cristiano che era stato perseguitato, affinché legga il vangelo dall'ambone, luogo elevato di fronte a tutto il popolo.

Alla fine del primo millennio, quando inizia una frattura tra la liturgia e il popolo, gli amboni vengono sostituiti dai *pulpiti*, che sono logge sopraelevate, costruite lungo la navata centrale.

I pulpiti, lontani dall'altare, dove il celebrante legge da solo le letture, diventano espressione di una predicazione lontana dalla liturgia e legata più alla sapienza dell'uomo che a quella di Dio.

La riforma liturgica, iniziata nel Vaticano II, ha evidenziato la parola di Dio proclamandola con solennità nella lingua del popolo e dall'ambone, luogo della Parola.

Il popolo percepisce l'importanza della Parola vedendo l'ambone vicino all'altare, e posto tra l'altare e l'assemblea.

La mensa della Parola è preparata accanto alla mensa del Pane, e ambedue sono posizionati vicino all'assemblea, al centro della celebrazione.

Sull'ambone si alternano il lettore, il salmista, il diacono e il presbitero, tutti per proclamare la parola di Dio e spiegarla all'assemblea cristiana perché possa intenderla e praticarla.

E il popolo di Dio diventa il popolo della Parola.

Elio

Un nuovo monastero per il Fondo di solidarietà

Nell'ottobre del 1999, come iniziativa legata al Giubileo e con l'approvazione del Vescovo Alfredo Magarotto, la nostra comunità ha istituito un Fondo di solidarietà, per aiutare quelli che sono nel bisogno.

Volevamo che la carità diventasse un elemento costitutivo ed un atteggiamento costante del nostro essere Chiesa.

Come viene alimentato il Fondo

□ Con la quota che ciascuno sceglie di versare una volta al mese, in base alle proprie possibilità.

Ogni ultima domenica del mese, presso la casa parrocchiale, c'è una persona incaricata a raccogliere e registrare i soldi.

□ Con il 30% delle elemosine raccolte durante le Messe.

Come viene impiegato il Fondo

Il Consiglio Pastorale ha fatto la scelta di intervenire in tre ambiti: realtà di bisogno nel territorio; realtà di bisogno nei paesi in via di sviluppo; realtà monastiche in difficoltà.

Come aiutiamo le realtà monastiche

Negli anni scorsi abbiamo aiutato un monastero di Norcia e uno vicino a Lucca, dove vive una monaca nativa di Campolongo.

Attualmente siamo in contatto con delle monache clarisse di Firenze, in difficoltà per lo smottamento del terreno su cui sorge il loro monastero.

E' una comunità composta da una decina di monache.

Nella loro giornata lo spazio prevalente è dato alla preghiera, ma poi c'è l'assistenza alle monache più anziane, la cura dell'orto, le normali "faccende di casa". Non mancano inoltre tempi di formazione, liturgica o biblica, di ritiro e di fraternità.

Con questa comunità stiamo instaurando una comunione spirituale ed un dialogo epistolare.

Reciprocamente ci ricordiamo nella preghiera e ci affidiamo al Signore, contenti di servirlo nella comunione dei carismi.

Rita